

CONOSCERE TUTTI
DA VICINO
QUOL DIRE
ESSERE PROVINCIALI?
ALLORA NOI SIAMO
BANCHE
MOLTO PROVINCIALI.

www.creditocooperativo.it

FINANZA MERCATI

DIRETTORE VITTORIO ZIRNESTEIN

ANNO VII - N. 232 MERCOLEDÌ 25 NOVEMBRE 2009 - 1,20 EURO

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/05 (CONV. L. 66/06) ART. 1, COMMA 1, DED. MIRANO

Canone Telem. P. 10,00

BCC
CREDITO COOPERATIVO

www.creditocooperativo.it

ISSN 1722-3857 91125



9 771722 385003

La Fed rivuole dalle banche i soldi del Tarp

La banca centrale americana ha avanzato la richiesta a nove società che hanno superato gli stress test. Intanto la Fdic, l'agenzia federale che garantisce i fondi dei conti correnti, rende noto che 552 istituti sono in difficoltà

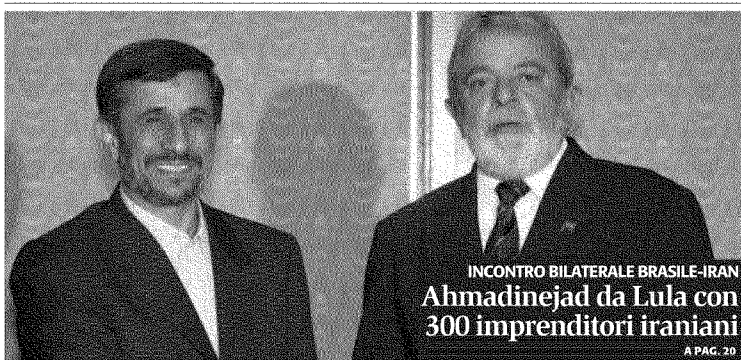
Cresce la Germania. Fiducia delle imprese a livelli di agosto 2008

Finanziaria, si riparte da taglio Irap e affitti



Il 2010 sarà l'anno della ripresa, con il Pil che «potrebbe tornare all'1%». Tuttavia «occorre rispettare i vincoli di bilancio». Ration per cui la riforma del Fisco «si farà a fine legislatura». Questo il messaggio lanciato ieri dal ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ma che rischia però di essere ignorato alla Camera, dove il PdL ha annunciato un pacchetto di emendamenti alla Finanziaria, firmato dal capogruppo Giacomino Alfano, che punta proprio sul taglio di Irap e Irpef e sulla cedolare secca sugli affitti.

A PAG. 4



INCONTRO BILATERALE BRASILE-IRAN
Ahmadinejad da Lula con
300 imprenditori iraniani

A PAG. 20

Cia: rischio serrata per 10.000 aziende agricole

Un agricoltore su tre teme di essere costretto a chiudere la propria azienda a causa delle grandi difficoltà che incontra; sei su dieci hanno conti «in rosso», il 96,3% ritiene totalmente insufficienti per l'agricoltura i provvedimenti varati nell'ultimo anno, mentre il 34,8% si dichiara scoraggiato e pensa addirittura a un abbandono dell'attività produttiva. È quanto risulta da un'indagine compiuta dalla Confederazione italiana agricoltori (Cia) a livello nazionale sull'indice di fiducia degli imprenditori agricoli.

A PAG. 11

Per Scajola Fiat farebbe una follia a chiudere Termini. Merkel: «Gm ha restituito gli aiuti»

Il Governo lancia un chiaro messaggio, chiama in causa gli investimenti bruciati in Sicilia e si prepara al confronto col Lingotto. In Germania, la casa di Detroit rimborsa 1,5 miliardi

Si scaldano i climi attorno al polo produttivo siciliano di Fiat. Ieri, il ministro dello Sviluppo economico Claudio Scajola ha lanciato l'ennesimo messaggio: il Lingotto non può pensare di chiudere Termini senza un confronto con il Governo. Anche in ragione del fatto che su quelle infrastrutture sono state impiegate ingenti risorse, anche pubbliche. Scajola ha detto espressamente che il Governo si sta preparando all'incontro con Fiat del primo dicembre. Intanto, in Germania il cancelliere Angela Merkel ha annunciato che Gm ha restituito gli aiuti da 1,5 miliardi ricevuti per salvare l'Opel. Per il gruppo americano è saltata anche la cessione di Saab.

ALLE PAG. 7 e 8

Telecom, tutti in coda per le attività argentine

Secondo il quotidiano argentino *La Nación*, sarebbero numerose le proposte avanzate per la holding Sofoira. Per il fondo Condor il 50% della società vale 280 milioni di euro. Anche Carlos Slim si sarebbe gettato all'attacco.



A PAG. 6

CONTRO TENDENZA

KING (BOE): «SIAMO ALLE SOLITE»

Dal fallimento di Lehman Brothers è passato poco più di un anno, ma sembra un'eternità. Allora il sistema finanziario mondiale sembrava a un passo dal baratro, adesso i bilanci delle banche sembrano scoppiare di salute. Allora i grandi banchieri tenevano lo sguardo basso e si cospiravano il capo di cenere nella speranza di evitare l'ira popolare, adesso sono tornati a spiegare che fanno il bene dei Paesi in cui operano. Insomma, tutto è tornato come prima. Un autorevole conferma è arrivata ieri dal governatore della Bank of England, Mervyn King, che ha espresso la propria preoccupazione per quegli istituti di credito che invece di usare gli aiuti di stato per tornare a fare la banca commerciale, hanno preferito impiegarsi per rimettere in piedi le attività di investment banking e di trading. Ecco dunque svelato il segreto del boom di utili del settore bancario negli ultimi due trimestri. Quanto sia però pericolosa questa strategia è facile capirlo: nel momento in cui le Borse torneranno a scendere o entreranno in un movimento laterale gli utili da trading spariranno e l'attività di M&A tornerà in stallo. I problemi patrimoniali, invece, rimarranno tali e quali. Il pericolo più grande, però, è un altro. Se il sistema finanziario dovesse tornare a vacillare, questa volta i governi, anche volendo, non saranno neanche in grado di tentare il grande salvataggio bis.

PANORAMA

«La Bce deciderà l'exit strategy il 3 dicembre»

La Bce deciderà in modo definitivo la sua «exit strategy» il 3 dicembre. Lo ha riferito il governatore della banca centrale greca e membro del board di Francoforte, George Proukopoulos. «Per difendere la stabilità dell'economia», ha spiegato, «bisogna individuare ora la giusta strategia d'uscita dalle misure straordinarie, che sarà attuata quando le condizioni di ripresa saranno solide».

Tremonti convoca il Comitato per la stabilità

Si riunirà oggi, al ministero dell'Economia, il Comitato per la Salvaguardia della Stabilità Finanziaria. La riunione sarà presieduta dal ministro Giulio Tremonti e parteciperanno il direttore generale del Tesoro, Vittorio Grilli, il direttore generale di Bankitalia, Fabrizio Saccomanni, il presidente dell'Isvap, Giancarlo Giannini, il presidente della Consob, Lamberto Cardia.

Strauss-Kahn: «C'è una mina perdite nascoste»

Metà delle perdite delle banche potrebbero essere ancora nascoste nelle pieghe dei bilanci, più in Europa che negli Usa. Lo ha detto, in un'intervista a «Le Figaro», il direttore generale del Fmi Dominique Strauss-Kahn. A suo giudizio, inoltre, l'Euro è probabilmente «un po' troppo forte».

DIARIO DEI MERCATI

Martedì 24 novembre 2009

Italia					
FTSE MIB	23.145,84	-1,06%			
25.000	23.750				
24.500					
24.000					
23.500					
23.000					
22.500					
22.000					
21.500					
AGO	SET	OTT	NOV	M	C
				V	L
					M
Chiusura	Preced.	Var. %	Var. % 1 anno	Var. % 1-gen	
FTSE MIB	23145,84	-1,06	14,05	16,84	
FTSE MIB	24748,85	-2029,88	-8,13	18,46	23,15
FTSE MIB	22708,45	22956,44	-1,08	14,12	16,69
FTSE MIB	11168,71	11259,42	-0,81	29,58	30,57

Europa					
Eurostoxx50	2.877,58	-0,71%			
2.900					
2.850					
2.800					
2.750					
2.700					
2.650					
2.600					
2.550					
2.500					
2.450					
2.400					
2.350					
2.300					
2.250					
2.200					
2.150					
2.100					
2.050					
2.000					
1.950					
1.900					
1.850					
1.800					
1.750					
1.700					
1.650					
1.600					
1.550					
1.500					
1.450					
1.400					
1.350					
1.300					
1.250					
1.200					
1.150					
1.100					
1.050					
1.000					
950					
900					
850					
800					
750					
700					
650					
600					
550					
500					
450					
400					
350					
300					
250					
200					
150					
100					
50					
0					
Chiusura	Preced.	Var. %	Var. % 1 anno	Var. % 1-gen	
Eurostoxx50	2877,58	-0,71	20,89	17,57	
Dax30	5785,31	-0,56	26,68	19,94	
FTSE100	5233,06	-0,50	28,20	20,07	
Cac40	5784,62	-0,75	19,31	17,61	

RITRATTO

A PAG. 19

Istituti e sussidi L'altra faccia della medaglia

Gli istituti di credito che sono stati salvati con l'utilizzo di denari pubblici sono spesso oggetto di intromissioni e pressioni di lobbisti e politici. Royal Bank of Scotland, per esempio, è criticata dai laburisti inglesi perché è coinvolta nel finanziamento dell'Opale lanciato dal colosso americano dell'alimentazione Kraft sulla società britannica Cadbury.



BCC
CREDITO COOPERATIVO
LA MIA BANCA È DIFFERENTE